

VIMERCATE

**Disturbi alimentari,
allarme in Pediatria**

I a pagina 16


SANTÀ Intervista al primario di Pediatria Marco Sala dell'ospedale

I disturbi alimentari colpiscono troppi ragazzi

di **Michele Boni**

Il Covid ha pesato e come sui piccoli o giovanissimi pazienti del reparto di pediatria. Parlando con il direttore del reparto Marco Sala a capo anche della neonatologia ci sono almeno due temi di rilievo che il professionista evidenzia. «Abbiamo notato come i disturbi alimentari soprattutto nella fase della preadolescenza e adolescenza sono in crescita esponenziale - ha raccontato il primario -. Sono proprio i numeri che lo spiegano chiaramente. Prima della pandemia registravamo al massimo 7 casi l'anno ora sono 50 tanto che molto spesso ci dobbiamo coordinare con altre strutture per poter curare tutti. Anche perché tante volte i ragazzi e le ragazze arrivano in condizioni gravi».

La situazione più classica è quella dell'anorexia e della bulimia, dove a volte il fattore psicologico e i modelli della società attuale dove spesso passa l'idea

sbagliata che magro è sinonimo di bello senza capire quale sia il limite. Sala però ammette che «i fattori di queste patologie sono i più vari ed è difficile poterne dare un elenco chiaro e definito. Per non arrivare a situazioni limite il consiglio che mi sento di dare ai genitori è di non sottovalutare i segnali dei figli». Tra l'altro per affrontare questo genere di problema l'equipe pediatrica si avvale anche di neuropsicologi e altre figure professionali per aiutare i ragazzi. Non è escluso che anche il Coronavirus e l'isolamento per queste malattie possa in un qualche modo aver pesato

Quello che è certo secondo Sala riguarda invece l'aumento di casi di infezione tra i bambini. «Abbiamo avuto dei picchi negli ultimi due autanni di influenze e bronchiti tra i più significativi - ha detto il direttore medico - questo perché le mascherine e il distanziamento Covid hanno certamente protetto i più piccoli, ma al contempo non

hanno permesso di sviluppare diversi tipi di anticorpi, che hanno reso le difese più fragili». Sono interessanti anche i numeri di tutto il settore pediatrico che va dai neonati fino ai 17enni. «Mediamente ogni anno effettuiamo tra le 8 e le 10 mila visite in pronto soccorso l'anno - ha chiosato Sala -. Ricoveriamo tra i 900 e 1000 pazienti nell'arco di 12 mesi e facciamo nascere circa 1100-1200 bimbi l'anno un po' in controtendenza rispetto ai numeri della natalità nazionale».

Allo stato attuale ad occuparsi di tutte le diverse incombenze sono nove medici compreso il primario e circa 25 infermieri. Inoltre proprio per cercare di rendere più accogliente il luogo dove bimbi e ragazzi sono ricoverati il reparto può contare sul sostegno di molte associazioni di volontariato, compreso l'Abio che «permette ai piccoli di svagarsi perché è ovvio che quando vedono persone con il camice bianco sono un po'

più spaventati, rispetto a quando possono giocare o divertirsi con i volontari clown». Inoltre nei giorni precedenti la Pasqua tanti sodalizi si sono presentati nel nosocomio di via Santi Cosma e Damiano donando chili di uova di cioccolato per far passare al meglio la giornata ai degenti, ■



L'equipe pediatrica dell'ospedale



Peso: 1-2%, 16-38%